

Hall, primo assaggio di Angelico

“Darò il massimo già da domenica”

Avrà la maglia numero 1: “Bad-boy? Una volta. Ora solo basket e famiglia”

Personaggio

STEFANO ZAVAGLI
BIELLA

Sul bicipite, scritto in corsivo, c'è tatuato lo slogan del vecchio Mike «La dolce vita». Erano gli anni alla corte di Giorgio Armani, delle notti brave a 23 anni e della semifinale scudetto contro Biella. «Quel Mike, quello di corso Como, non esiste più», dice a testa alta. Ieri Biella ha abbracciato il nuovo Mike Hall, sorridente stampato sul volto, la voglia di rimettersi in gioco, gli occhi sbarrati quando patron Massimo Angelico gli ha confidato di essere dell'Inter e di non essere amico di Silvio Berlusconi: «Io amo il Milan e qualcuno fa bene ad essere poco allegro», dice in italiano mentre scruta la nuova divisa che indosserà domani, quella con la numero uno. «Io sono il Giorgio Armani dei poveri», commenta ridendo il patron. E lui ancora in italiano non ha dubbi sulla risposta: «Tutti assieme andiamo avanti». E subito dopo, dalla distanza, osserva Marco Lino, il custode-tifoso: «Sì, anche con lui, che una volta mi insultava». Ride e ricorda: «Sono passati sei anni e non sono più quel bad boy».

Tirato a lucido

Prima delle foto di rito, della consegna della maglia ritirata

ad hoc da Niccolò Bosio, il nuovo Mike ha indossato scarpe e canotta: Marcel Jones in palestra non c'è più, si allena a parte e per Mike c'è subito spazio nel quintetto tipo con Venuto, Ferguson, De Vico e Infante. E' bello tirato, non un filo di grasso, 107 chili di potenza, piazza qualche tripla sulla difesa press e questo fa ben sperare per il futuro: «Giocherò con cuore, emozione e orgoglio. So quanto questa città amava la pallacanestro». E tra un'azione e l'altra fa in tempo pure a mettersi a bordo campo per una sessione di flessioni. Subito determinato, sembianze da leader, ad un certo punto risata contagiante mentre sul parquet era calato il silenzio: «In Italia - racconta Mike - su di me si erano creati dei preconcetti, per via di Milano e qui non ci sono più tornato anche se il mio sogno è concludere nei tornei italiani la mia carriera».

Attore nato

Lo scruti e l'immagine di quel «Bad Boys» non riesci a levarla dagli occhi. Sarà che è identico a Will Smith e sarà che il protagonista di quel film di chiamava proprio come lui Mike ma di cognome Lowry e faceva il poliziotto. «E' la clas-

sica frase che mi dice la gente quanto mi incontra per strada». E la risposta è di nuovo prontissima: «Io sono un attore migliore rispetto a quanto Will Smith sa giocare a pallacanestro».

Corso Como

E stop, basta parlare di quel Mike: «Il Mike di corso Como aveva 23 anni, tutte le persone cambiano a maturano - si confida -. Quella era la prima volta in Italia, mi sono fatto trascinare da determinate esperienze extra cestistiche».

Papà

Oggi Mike è papà, di Micheal, che primeggia sulla foto del suo profilo Twitter: «Giusto il tempo di organizzarci e tra tre settimane la mia famiglia è qui». Ad assaggiare la bresaglia: «Quanto mi mancava», sorride. E ad osservare il suo impatto sul parquet: «Se ho subito firmato per Biella è anche per l'atmosfera che mi ricordava questo palasport». Domani con Ferentino sarà subito sulle caviglie di Bj Raymond. Subito uno sfidone, dato che il talento di Mike è fuori discussione mentre la tenuta del ritmo partita ancora da testare: «E' un momento difficile della stagione per la squadra - conclude -, e domani c'è una partita complicata da affrontare. Ai tifosi dico di stare tranquilli e di pazientare. C'è ancora tutto il tempo per replicare all'inizio negativo». Parola di Mike. Del nuovo Mike.

Talento

Quella di Mike Hall è indiscutibile. Servirà però del tempo per inserirlo nei meccanismi della squadra

Rilancio

Dopo 4 sconfitte consecutive Pallacanestro Biella è corsa ai ripari

6

anni fa

Mike Hall giocò al Forum con la maglia di Milano



FOTO CORRADO MICHELETTI

Mike Hall al primo allenamento ieri al Forum: l'americano ha già conquistato tutti